

LA CLASSIFICA DEI LIBRI. Tra ossessioni e nostalgie, *Follia maggiore* di Robecchi è il più acquistato dai veronesi

In vetta un giallo permeato da rimpianti seguito dalle nuove sfumature di Darker

C'è anche un testo di Gallucci ambientato negli anni della Shoah e tratto da una storia vera

Alessandra Milanese

OSSESSIVO. La spunta, questa settimana, in testa alla classifica dei libri più comprati a Verona, *Follia maggiore* (Sellerio) di Alessandro Robecchi, un giallo permeato di rimpianti e malinconia. La trama ruota attorno alle vicende di Umberto Serrani, anziano, elegante, ricco, che ormai in pensione, rimugina su ossessioni e rimorsi. Uno di questi riemerge con forza: è Giulia, traduttrice 59 anni, un amore forte e mai consumato, vittima di uno strano caso. Serrani decide di far luce sull'omicidio. Le indagini sono affidate a Carlo Montarossi e Oscar Falcone, investigatori privati e ai sovrintendenti di polizia Ghezzi e Carrella, una squadra molto amata dagli appassionati dello scrittore milanese.

SADOMASO. Scendono, ma si piazzano al posto d'onore le Cinquanta sfumature dal fascino eroticamente (s)corret-

to. Il titolo è *Darker* (Mondadori) della stessa E.L. James: la vicenda tra Anastasia e Mr Grey è ormai finita, ma lui non riesce a dimenticarla. E come sempre accade (dalla Vienna di Sacher Masoch in poi) è difficile dire chi domina nel sadomaso. Qui, il master è in crisi, lei è concupita da un altro. Uno psicologo cerca di rattoppare a Christian le ferite dell'infanzia. Dopo le fruste, in abbondanza, affiora il rosa.

ESTETICA. Una scrittrice new-yorkese che si nasconde sotto il nome di R.J. Palacio incontra in un parco, mentre è con i suoi figli, una bimba dal cranio e il viso sfigurati dalla Sindrome di Treacher Collins. Ne rimane così colpita che la sera stessa comincia a scriverne mettendo nei panni della bambina un maschietto, August. Istruito in casa ora August dovrà affrontare la scuola pubblica.

BULLISMO. Certo, sguardi dis gustati, ma anche lo sedersi

in mensa con Summer, una ragazzina spastica con cui può ridere e compilare la lista dei più antipatici. *Wonder* (Giunti) fa anche scoprire come siano gli adulti a non sapere come rapportarsi a una disabilità inedita, che non colpisce l'intelligenza o la capacità di muoversi, ma il nostro rapporto con l'estetica.

MOZZAFIATO. Harry Bosch ha sempre avuto un rapporto di odio/amore con il dipartimento di polizia di Los Angeles. Ma, ci racconta Michael Connelly ne *Il lato oscuro dell'addio* (Piemme), ora è cessato perché Harry va in pensione. Quella che non è finita è la scoperta della verità e quindi decide di collaborare con la polizia di San Fernando, un territorio autonomo all'interno della grande città. Bosch è molto selettivo nei confronti dei suoi clienti, ma abbozza quando Whitney Vance, ricchissimo e molto solo, vicino alla morte, vuole scoprire se davvero non esi-



Alessandro Robecchi

stano eredi a cui lasciare la sua fortuna... Ha inizio così una ricerca mozzafiato...

ITALTHRILLER. Entra *Nostalgia del sangue* (Giunti) di Dario Correnti, doppio pseudonimo: è il primo thriller italiano accattivante sotto molti aspetti. Uno dei personaggi più attiranti è Ilaria Piatti soprannominata Piattola. L'abbiamo immaginata come il brutto anatroccolo, che siamo certi si trasformerà in un meraviglioso cigno. Un personaggio così stravagante è difficile trovarlo. E giovanis-

sima - 26 anni - disordinata, impacciata e fuori dal mondo, ma con una grandissima passione per il suo lavoro e soprattutto una mente brillante. Sfogliamo le prime pagine, la goffaggine di Ilaria ci fa spesso sorridere ed è impossibile non affezionarsi a lei. Grazie a Piattola la storia risulta da subito avvincente.

RAGAZZI. È una storia dolce che sa di fragola, cioccolato e cannella, ma anche altruismo e coraggio negli anni bui della shoah. Raccontata da Tamar Meir nell'albo dedicato a *Il gelataio Tirelli* (Gallucci) si basa su fatti realmente accaduti. Emigrato in Ungheria, durante la seconda guerra mondiale, Francesco Tirelli nascose nel retrobottega della sua gelateria di Budapest 15 ebrei salvandoli dai nazisti. Una volta finita la guerra, Tirelli ebbe come ricompensa la meravigliosa consapevolezza di aver compiuto "qualcosa di più grande e più dolce di qualsiasi gelato avesse fatto in vita sua". ●

